

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
36	Italia Oggi	10/10/2017	<i>STOP ALLE POLITICHE SPEZZATINO</i>	2
Rubrica Cisa: stampa				
2/3	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	10/10/2017	<i>UFFICI, DEPOSITI E GARAGE PER SALVARE L'ANM DE MAGISTRIS AI SINDACATI E' IL MIGLIOR ACCORDO"</i>	4
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	10/10/2017	<i>BUS A RISCHIO VENERDI' SCIOPERANO I LAVORATORI ATAC E TPL (C.Gentile)</i>	6
21	La Sicilia	10/10/2017	<i>PFIZER, STABILIMENTO CERTIFICATO FDA ARRIVA IL BENESTARE DEL GOVERNO USA</i>	8
21	La Sicilia	10/10/2017	<i>PUBBLISERVIZI, LAVORATORI ESASPERATI</i>	9
17	Il Caffè di Latina	04/10/2017	<i>ATRAL SCIOPERA: CORSE INSUFFICIENTI</i>	10
Rubrica Cisa: web				
	Anief.Org	09/10/2017	<i>SCATTI DI ANZIANITA': VITTORIE ANIEF IN TUTTA ITALIA, ALTRI 15 PRECARI RISARCITI</i>	11
	Anief.Org	09/10/2017	<i>SEMPRE PIU' EMERGENZA PRESIDI, IN SARDEGNA UN DIRIGENTE GESTISCE 17 SCUOLE</i>	13
	Fanpage.it	09/10/2017	<i>SCIOPERO EAV, IL 13 OTTOBRE CIRCUM E CUMANA SI FERMANO PER 24 ORE</i>	15
	Firenzepost.it	09/10/2017	<i>SCUOLA: DUE MILIONI DI DOMANDE INOLTRATE AGLI UFFICI PER LAVORARE NEI RUOLI ATA. IL DOPPIO RISPETTO</i>	18
	GoldWebTv.it	09/10/2017	<i>EAV ATTENZIONE. C'E'LO SCIOPERO. SCATTANO LE PROTESTE DEI PENDOLARI. TUTTI I DETTAGLI</i>	20
	Ilssussidiario.net	09/10/2017	<i>CONTRATTI STATALI/ AUMENTO STIPENDI PA: UIL SCUOLA, SERVE UN RINNOVO REALE (ULTIME NOTIZIE)</i>	22
	Imgpess.it	09/10/2017	<i>SEMPRE PIU' EMERGENZA PRESIDI, IN SARDEGNA UN DIRIGENTE GESTISCE 17 SCUOLE</i>	25
	Loravesuviana.it	09/10/2017	<i>SCIOPERO DELLA CIRCUMVESUVIANA. GLI ORARI E LE CORSE GARANTITE DEL 13 OTTOBRE</i>	28
	Mobilitypress.it	09/10/2017	<i>FERROVIE DEL SUD EST: AVVIATI TAVOLI TECNICI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI</i>	31
	Nanopress.it	09/10/2017	<i>PERSONALE ATA TERZA FASCIA: INVIO RECORD DI OLTRE 2 MILIONI DI CANDIDATURE</i>	32
	Napolike.it	09/10/2017	<i>SCIOPERO CUMANA, CIRCUMVESUVIANA E METRO NAPOLI-AVERSA IL 13 OTTOBRE 2017</i>	34
	Newsjs.com	09/10/2017	<i>CONTRATTI STATALI/ AUMENTO STIPENDI PA: UIL SCUOLA, SERVE UN RINNOVO REALE (ULTIME NOTIZIE) - IL SUS</i>	37
	Notizieoggi.com	09/10/2017	<i>SCUOLA, DIVENTARE SUPLENTE: SOLO 1 SU 100 CE LA FARA'</i>	38
	OrizzonteScuola.it	09/10/2017	<i>ANIEF: EMERGENZA DIRIGENTI SCOLASTICI. PUBBLICAZIONE BANDO IMPROCRASTINABILE, SI RISCHIANO 2500 REGG</i>	39
	Positanonews.it	09/10/2017	<i>CIRCUMVESUVIANA DISAGI E RITARDI E ANCORA SCIOPERO VENERDI'</i>	41
	Tempostretto.it	09/10/2017	<i>LA LISTA AP: PRESENTABILI E COMPETENTI. A DESTRA GENOVESE E' IL PADRE-PADRONE</i>	43

Francesco Cavallaro, segretario **Cisal**, espone le sue proposte per il mercato del lavoro

Stop alle politiche spezzatino

Necessaria una gestione armonica della cosa pubblica

Da qualche settimana l'aumento tendenziale del pil registrato dall'Istat per il secondo semestre del 2017 induce nell'opinione pubblica un cauto ottimismo. Alla crescita del prodotto interno lordo, tuttavia, non corrisponde una significativa crescita dell'occupazione che, seppure in aumento, riguarda gli over 50, peraltro con contratti prevalentemente a tempo determinato. Francesco Cavallaro, segretario generale della **Cisal**, esprime la posizione dello storico sindacato autonomo in merito a questa anomalia dai contorni inquietanti.

Domanda. Segretario, come interpreta la **Cisal lo scollamento tra andamento dell'economia e tasso di occupazione giovanile?**

Risposta. La **Cisal**, dalla propria posizione super partes rispetto ai partiti politici, esprime il proprio apprezzamento per i segnali economici positivi registrati dalle più recenti rilevazioni, ma ritiene indispensabile analizzare e risolvere il problema di una crescita cui non corrisponde, purtroppo, un aumento adeguato dell'occupazione. Intendiamo occupazione in termini di stabilità e di quantità, ma soprattutto in termini di qualità.

D. Quali interventi possono favorire l'occupazione dei 35-49enni?

R. La parola d'ordine è ottimizzare le risorse, intervenendo sul fronte investimenti/lavoro con una risposta globale e radicale ed eliminando tutti gli interventi tampone, parziali, sganciati da una strategia di fondo credibile ed efficace. È quanto ci aspettiamo dalla prossima legge di Stabilità.

D. In concreto in quali misure si potrebbe tradurre tale impegno?

R. È necessario investire sulle aziende in modo da favorire l'innovazione e la competitività e sulle risorse umane, garantendo l'aggiornamento costante delle competenze professionali attraverso la predisposizione di percorsi di formazione continua che consentano la massima adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi. Non possiamo sottovalutare il crescente fenomeno dell'information technology né quello della globalizzazione digitale, che rischiano di marginalizzare o addirittura espellere dal mercato capacità professionali tradizionali o comunque inadeguate.

D. Dunque a suo parere è necessario porre il Lavoro, e le misure destinate alla sua ripresa, al primo posto nell'agenda politica.

R. Sì, non mi stancherò mai di ripeterlo. La prima vera urgenza del paese è il lavoro, non a caso elemento fondante della nostra Costituzione. È sintomatico, ad esempio, e al contempo incredibile che si faccia fatica a ricordare, negli ultimi decenni, vere grandi opere pubbliche degne di questo nome, mentre abbondano spezzatino di piccole opere iniziate e abbandonate a se stesse. Così come è incredibile continuare a far ricorso alla pseudocultura dell'emergenza in occasione di eventi tragici e disastrosi, pur nella colpevole consapevolezza delle gravi omissioni che ne sono la vera causa. Basti pensare ai mancati interventi organici e strutturali sul nostro precario sistema orografico ed idrogeologico.

D. Una logica purtroppo tutt'altro che nuova, nella gestione della cosa pubblica.

R. L'elenco degli ambiti compromessi da «politiche spezzatino» che hanno impedito una armonica gestione dell'economia e del benessere sociale del paese è lunghissimo. Possiamo citarli partendo dalla previdenza, fonte costante e sempre più copiosa di nuovi poveri, ridotta a un cantiere interminabile di incertezze. Pensiamo poi al pubblico impiego, categoria da nove anni senza contratto e con un'offerta di 85 euro lordi a regime, decisamente inadeguata. Palliativi ed errori minano inoltre regolarmente il mondo della Scuola, che continua a soffrire di mali endemici e che è priva di un organico collegamento con il mondo del lavoro. Manca il momento fondamentale dell'attuazione delle strategie anche nel sistema di Welfare attivo, che, a dispetto di ogni premessa e promessa non riesce a prendersi realmente in carico il cittadino inoccupato o il lavoratore disoccupato per reinserirlo, previa idonea qualificazione, nel circuito operativo. E cosa dovremmo dire dall'atavico divario tra Nord e Sud e delle crescenti diseguaglianze e ingiustizie sociali, oppure dell'ostinata quanto ambigua volontà di non separare assistenza e previdenza, impedendo così un più corretto finanziamento della prima attraverso la fiscalità generale a garanzia della totale trasparenza e sostanziale equità alla seconda?

D. Un punto molto controverso riguarda poi l'aumento dell'Iva.

R. Tanto controverso quanto rischioso, se gestito con la superficialità sempre legata alle scelte che strizzano l'occhio al consenso elettorale. Le discussioni sull'introduzione o sulla dilazione di tale misura non possono prescindere

dalla politica fiscale. Come e più di ogni altro intervento, l'aumento dell'Iva può infatti avere un esito ottimo oppure, al contrario, disastroso, a seconda del contesto fiscale che lo accompagna. Quando plaudiamo aprioristicamente all'annuncio dell'ennesima dilazione, dimentichiamo che la scelta di bloccare l'introduzione delle nuove aliquote costa al Paese circa 15 miliardi di euro all'anno. In tre anni,

45 miliardi. Dovremmo allora piuttosto valutare i benefici derivanti dall'aumento dell'Iva ove fosse associato all'instaurazione di una coraggiosa Riforma Fiscale contro l'evasione. In questo senso sarebbe sufficiente e necessario, come la **Cisal** chiede da anni, affidare al cittadino il ruolo responsabile di primo controllore della legalità attraverso l'introduzione del cosiddetto «contrasto

di interessi». Una sfida che, se vinta, ci consentirebbe di porre fine allo scandalo di un'evasione che sfiora i 170 miliardi annui. Tutti problemi enormi, certamente, che sarebbe illusorio possano trovare soluzioni immediate con la prossima legge di stabilità, ma che sarebbe tuttavia più che auspicabile ottenessero almeno un deciso avvio a soluzione su programmi le cui parole fossero pietre!



Il segretario generale della **Cisal Francesco Cavallaro**

Pagina a cura del Centro studi **CISAL**
 Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
 via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.
 Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org - Web: www.cisal.org



Uffici, depositi e garage per salvare l'Anm

De Magistris ai sindacati «È il miglior accordo»

Ok al bilancio consolidato solo grazie al voto del sindaco
Debiti per 3,4 miliardi, di cui 343 milioni con le Partecipate

NAPOLI Uffici, depository e parcheggi dal valore di circa 69 milioni per salvare l'Anm. De Magistris cala l'asso per patrimonializzare l'azienda e costringere i sindacati a siglare l'intesa. Si tratta del parcheggio di via Brin; del palazzo di 7 piani di via Giambattista Marino, dove ha sede la direzione generale di Anm; e dei depositi di via Posillipo, della Stella Polare di via Marina e di Fuorigrotta. Eccola la svolta del primo cittadino. Anche se il passaggio di beni si verificherà soltanto se i sindacati condivideranno il Piano strategico di rilancio dell'azienda. Altrimenti, il Comune non avrà alcun obbligo a conferire questi beni immobili ad Anm. Di questo hanno discusso fino a tarda notte il primo cittadino e i sindacati di categoria in sala giunta. Sul tavolo c'era per tutti copia delle cinque pagine del Protocollo di intesa «fra il Comune di Napoli, l'amministratore unico di Anm, le organizzazioni sindacali». Lo stesso documento che, giovedì scorso, è stato discusso con i sindacati ma non sottoscritto. Ma «la cornice è quella», spiegano da Palazzo San Giacomo, «perché altri margini non ce ne sono». Anche se ora c'è l'aggiunta dei beni immobili. Senza il via libera a quest'intesa, l'azienda «rischia il fallimento», hanno ripetuto de Magistris e l'assessore al Bilancio, Enrico Panini. Ragionamento ribadito

al tavolo con i rappresentanti sindacali della Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Fna, Faisa Cisl, Faisa Confail, Federmanager, Orsa, Usb Lavoro privato. La maratona notturna, cominciata alle 21 in Municipio, ha determinato qualche schiarita ma anche molte nubi. Sebbene l'auspicio di de Magistris fosse quello di «raggiungere un obiettivo importante» già ieri notte; o quantomeno, «fare altri passi avanti ricordando però che il tempo sta per finire». In realtà, altri passi avanti rispetto a quanto «offerto» dal Comune di Napoli sembrano difficilmente attuabili. Palazzo San Giacomo ha messo sul tavolo tutto ciò che poteva: un piano che non prevede più alcun licenziamento; che da tre anni viene spalmato invece su cinque; fondi per i prepensionamenti che ora sono disponibili; il riconoscimento del premio di produzione; una *royalty* da 20 centesimi per ogni biglietto venduto a bordo dei bus da suddividere tra tutti i dipendenti di Anm. E, non ultimo, il conferimento di beni immobili all'azienda per renderla più «ricca». Per de Magistris si tratta della «migliore proposta possibile nell'interesse generale». Per il sindaco, la soluzione proposta «è per un'Anm rafforzata, non un solo licenziamento e condizioni per un miglioramento immediato dei servizi». Poi, chiaramente, «si può discutere del

dettaglio, ma sono convinto che raggiungeremo il risultato perché non si può non essere d'accordo su questa linea». Per rilanciare l'azienda, questo è stato ribadito ai sindacati, occorre però un «nuovo piano strategico», assumendo un «arco temporale di cinque anni», da definire «entro febbraio del 2018» e «costruito — si legge nel protocollo — anche mediante il ricorso a primarie competenze esterne». Poco percorribile appare invece l'ipotesi di affidare le strisce blu ad un socio privato. In «cambio», il Comune ha chiesto un rilancio forte dell'Anm che passi «prioritariamente» dalla lotta all'evasione e da un riutilizzo diverso di alcune figure professionali. «Almeno 200 lavoratori e lavoratrici — si legge nella bozza di protocollo — saranno destinati al servizio di controlleria unica, saranno adeguatamente formati ed impiegati nel contrasto all'evasione sul ferro e su gomma». Così come «almeno 150 lavoratori saranno utilizzati per il contrasto all'evasione tariffaria della sosta secondo un'articolazione oraria che prevederà l'utilizzo anche serale». Alla «Napoli holding» sarà affidata l'elaborazione degli stipendi dell'Anm e il contenzioso legale «allo scopo di contenere il ricorso ad attività professionali esterne». Anm «chiederà» inoltre al consorzio Unico Campania «di aprire un confronto

per verificare la possibilità di ricollocare personale inidoneo o appartenente a lavoratori in settori indiretti in ambiti diretti di produzione». Il sindaco ha annunciato infine che saranno tagliati gli stipendi dei dirigenti di Anm. Ma i sindacati battono su un punto molto semplice: gli investimenti. E qui la strada resta in salita, anche se il conferimento dei beni rende l'Anm più solida. In Consiglio comunale, poche ore prima del vertice in Municipio, è stato approvato (con 21 voti e solo grazie al voto del sindaco) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 che riporta la cifra *monstre* di 3,4 miliardi di debiti, di cui 343 milioni verso le società partecipate. Ecco perché, alla luce di questi numeri, la coperta per intervenire in Anm è corta. Il Comune si è impegnato a garantire 54 milioni l'anno di finanziamenti all'azienda di trasporti che controlla al cento per cento; la Regione garantirà anche il fondo per accompagnare alla pensione 140 dipendenti. Ma poi? Del «poi» parleranno oggi de Magistris e De Luca. Anche se il governatore ha già detto che quello che poteva fare «per un'azienda che non è della Regione» l'ha «già fatto». Ma de Magistris gli chiederà di più in nome di una collaborazione istituzionale. Ammesso che ci riesca.

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Nessun esubero, solo uscite naturali

Il Piano del Comune di Napoli prevede che non ci siano licenziamenti ma solo accompagnamenti alla pensione. Il Comune di Napoli si è impegnato anche a trattenere in Anm i dipendenti che intendeva trasferire ad altra azienda del trasporto provinciale

Chiesto aiuto ad Unico Campania

L'Anm, secondo il Piano del Comune di Napoli, chiederà ad Unico Campania di aprire un confronto per verificare la possibilità di ricollocare personale inidoneo o appartenente a lavoratori in settori indiretti in ambiti diretti di produzione

Premi produzione e royalty sui ticket

Il Comune si è impegnato a riconoscere il premio di risultato che rappresenta comunque solo una parte dell'ammontare complessivo: si tratta di 400 euro per dipendente. Mentre 20 centesimi per ogni biglietto venduto a bordo dei bus andrà ai lavoratori dell'Anm

Consulenti esterni per il rilancio?

Il Comune estende il piano strategico dell'azienda da tre a cinque anni. E intende costruirlo «anche mediante il ricorso a primarie competenze esterne». Difficile invece l'affidamento dei parcheggi a raso ad aziende private

Riecco i controllori e lotta all'evasione

Il Comune vorrebbe destinare almeno 200 persone al servizio di controlleria unica per contrastare l'evasione su ferro e su gomma. Mentre altre 150 unità dovrebbero contrastare l'evasione tariffaria della sosta a raso anche nelle ore notturne



Il sit-in

«Siamo qui a manifestare per dire che vogliamo un rilancio vero dei trasporti, non basato sulle chiacchiere. Il sindaco ha fatto la campagna elettorale su questo senza che ciò poi avvenisse. Lo dimostra la bozza del piano di risanamento che ha presentato il Comune, senza investimenti economici ma chiedendo sacrifici ai cittadini con l'aumento delle tariffe e ai lavoratori con i tagli del costo di lavoro. La paura più grande è la volontà di dividere ferro e gomma e portare la parte più debole ossia la gomma verso una privatizzazione». Così Marco Sansone del coordinamento regionale Usb, a margine del presidio dei dipendenti Anm sotto la sede del Comune di Napoli. Obiettivo del sit-in: sensibilizzare l'amministrazione sui problemi del trasporto pubblico rivendicando il ruolo delle istituzioni nella gestione



Nuovo sciopero dei lavoratori Atac venerdì in tilt autobus e metro

L'astensione è stata confermata dopo l'incontro sul futuro della spa

CECILIA GENTILE

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di ieri mattina in prefettura convocato per scongiurare l'ennesimo sciopero dei trasporti. I sindacati Faisa Confail, Orsa Tpl e Usb hanno confermato le 24 ore di blocco annunciate per venerdì prossimo. Lo sciopero riguarderà sia l'Atac sia Roma Tpl, il consorzio di imprese che gestisce le linee periferiche della capitale.

«È il nostro primo sciopero politico - dichiara Claudio Di Francesco di Faisa - Con lo sciopero precedente, quello del 12 settembre, chiedevamo al Comune di non presentare il concordato preventivo. Ora lo ha fatto e noi smettiamo di lavorare per protesta».

Nel frattempo, appena venerdì 29 settembre, i romani hanno

vissuto un altro sciopero dei trasporti indetto da Faisa e Usb per Atac, anche da Cgil, Cisl e Uil per Roma Tpl, con il risultato del caos totale.

«Siamo consapevoli dei disagi che infliggiamo ai cittadini, ma

Si blocca anche il servizio della Roma Tpl. Garantite le fasce di garanzia. Ultima protesta il 29 settembre

lo sciopero è l'unico strumento che abbiamo - ribatte Massimo Dionisi dell'Orsa - I lavoratori non sono stati affatto ascoltati, ma non sono loro i responsabili dello sfascio dell'Atac. Questa è una guerra, stiamo difendendo il nostro futuro».

Ieri mattina, alla presenza della prefetta Paola Basilone, i sinda-

cati hanno chiesto la garanzia su tre punti per revocare lo sciopero: che il concordato non comporti l'aumento dei carichi di lavoro, che non tocchi i salari modificando la contrattazione di secondo livello, che non porti alla individuazione di esuberanti e alla conseguente riduzione dell'organico. «L'assessora alla Mobilità Linda Meleo ci ha risposto che su questi punti non poteva dare garanzie», racconta Di Francesco.

Dunque lo sciopero che riguarderà autobus, tram, metropolitana, ferrovie concesse Roma-Civita Castellana-Viterbo, Roma-Lido e Termini-Centocelle. In vigore le fasce di garanzia: servizio regolare fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20.

«Siamo in balia di un piano industriale che deve essere preparato in soli 60 giorni dal via libera del giudice al concordato, cioè a partire dal 18 settembre, per l'azienda dei trasporti più grande

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

Codice abbonamento: 125183































